

La maggior parte delle coppie che si sottopongono a trattamenti di riproduzione assistita preferirebbero avere gemelli

- **Il 65 % delle coppie italiane preferirebbe avere gemelli piuttosto che un figlio unico.**
- **Si genera un conflitto fra il desiderio dei pazienti e il parere dei medici.**
- **Esistono grandi differenze fra i diversi paesi: la opzione del figlio unico è la più accreditata solo fra i tedeschi.**

Barcellona, 11 aprile 2012

Quando si è alla ricerca di un figlio da anni e si comincia a cercare aiuto medico per ottenere una gravidanza, passare da 0 a 2 figli diventa il sogno della maggior parte delle coppie.

Uno studio realizzato dall' [Istituto Marquès](#) su 980 coppie senza figli, di 31 paesi, che si sono sottoposte a trattamento di riproduzione assistita nel nostro centro, rivela che la maggior parte di queste preferirebbe avere gemelli invece che un figlio unico, anche se esistono grandi differenze fra i vari paesi.

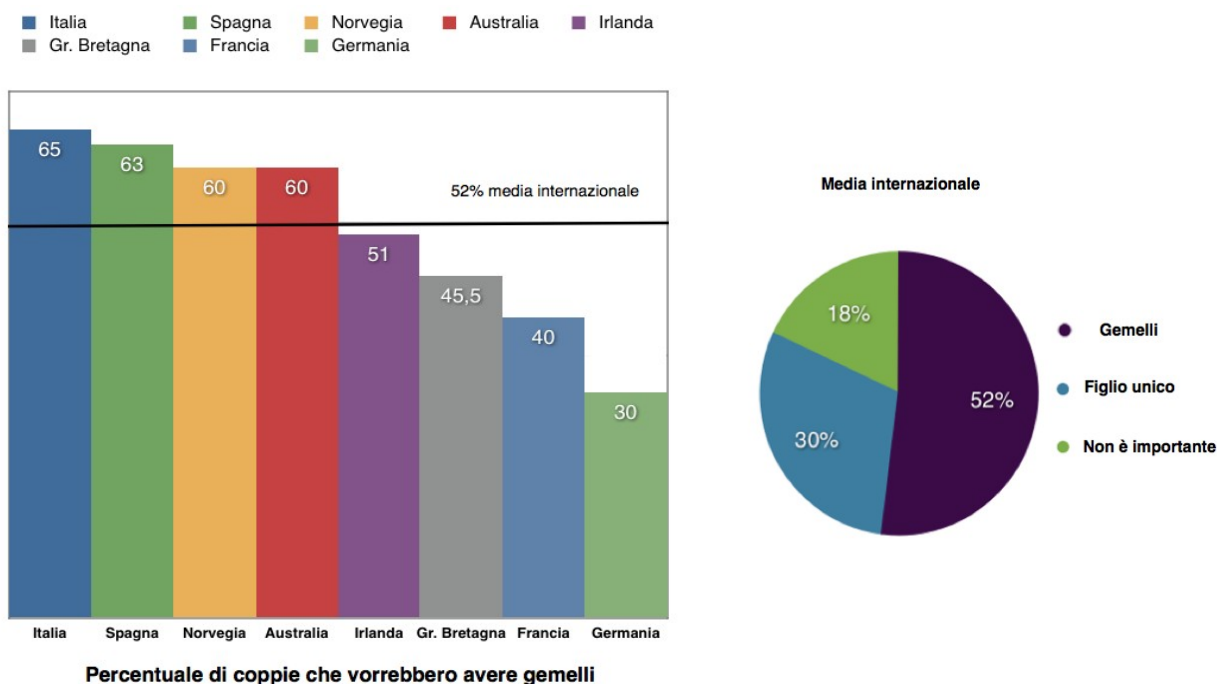
In Italia, Spagna, ed alcuni paesi nordici come la Norvegia, più del 60 % delle coppie manifestano il desiderio di avere dei gemelli e solo una percentuale fra il 20 e il 30 % vorrebbero che la gravidanza fosse singola. La percentuale rimanente non ha preferenze, solo desidera rimanere incinta.

Al contrario, in paesi come Germania o Francia, questa percentuale si riduce alla metà e solo il 30 e 40 % delle coppie, rispettivamente, si immagina spingendo il doppio carrozino

I risultati di questo sondaggio non hanno sorpreso gli specialisti in sterilità. Secondo la dottoressa Federica Moffa dell'Istituto Marquès: *“è difficile far comprendere i rischi di una gravidanza gemellare ad una donna che teme di non riuscire ad essere madre, poichè la maggior parte immagina che con una gravidanza multipla sarà felice il doppio”*.

Rispetto alla differenza fra paesi, secondo la dottoressa López-Teijón, “*nel caso della Norvegia può essere dovuto al fatto che esistono umerosi aiuti sociali in caso di maternità, mentre nel caso di Francia e Germania influisce maggiormente l’informazione sui possibili rischi.*”.

Lo studio è stato realizzato fra il novembre del 2010 e l’ottobre del 2011. E’ stato chiesto ai pazienti se preferissero avere gemelli, un figlio unico o se era indifferente. I risultati più rilevanti sono esposti nel grafico che segue:



Una gravidanza gemellare è una gravidanza ad alto rischio

Per l’organismo della donna adattarsi a questo eccessivo carico è uno sforzo che comporta:

- ipertensione arteriosa per il 15-20% delle donne che aspettano gemelli.
- diabete per il 5-10%.
- anemia moderata-severa per il 40%, che richiede trasfusioni post parto nel 5% dei casi.
- cesarea nel 50-85% dei casi secondo statistiche del nostro centro.

Per i bambini i rischi derivano básicamente dalla prematurità (nascita prima della settimana 35 di gestazione) e dal ritardo nella crescita intrauterina.

- il 19% dei gemelli sono prematuri.

- Nel 30 % delle gravidanze gemellari uno dei due gemelli soffre un ritardo della crescita, in un 15% delle gravidanze entrambi i gemelline soffrono.
- La mortalità prenatale (così viene definita la morte che avviene fra i 5 mesi di gestazione e la prima settimana di vita) si moltiplica per 6 nelle gravidanze gemellari. Nelle gravidanze singole è di 5 su 10.000 , nel caso di gravidanza gemellare di 30 su 10.000.

A questi fattori di rischio si aggiunge l'età della donna.

Secondo la Dottoressa Marisa López-Teijón, responsabile di Riproduzione Assistita dell'Istituto Marquès *“bisogna considerare che il 30% delle donne incinta che visitiamo hanno 40 anni o più e a questa età una gravidanza gemellare comporta dei rischi aggiuntivi. Le donne conoscono questi rischi però vedendo che più o meno nell'80% dei casi tutto si svolge senza problemi pensano che si tratti di uno sforzo che vale la pena compiere per poter realizzare il proprio sogno.”*

Sempre meno gravidanze multiple

Negli ultimi anni il numero di parti multipli derivati da trattamenti di riproduzione assistita si è ridotto considerevolmente. Questo è dovuto ad una maggiore attenzione rispetto a questo tema e alle ultime tecniche innovative nel campo della Biologia Riproduttiva come la [IMSI](#), [l'Embryoscope](#), il coltivo degli embrioni fino al quinto giorno di sviluppo o l'analisi genetica di ovociti e embrioni che rendono possibile trasferire meno embrioni di migliore qualità, evitando il rischio di gravidanza multipla.

La possibilità di selezionare gli embrioni con maggiore potenzialità di impianto, permette di trasferire un numero minore di embrioni, incluso solo uno, senza ridurre le percentuali di successo.

In Istituto Marquès, secondo [dati ufficialmente accreditati](#), nell' anno 2010 solo il **14,5%** delle pazienti che si sono sottoposte a trattamento di fertilità hanno partorito gemelli. Nessuna ha avuto un parto trigemellare.

La nascita di tre gemelli in Spagna attualmente è un evento eccezionale

La incidenza naturale di parti gemellari è dello 0,8%, e ad oggi, nei paesi avanzati l' 1,6% dei parti sono gemellari.

“Esiste la credenza che al giorno d'oggi nascano più gemelli per le tecniche che applichiamo nella Riproduzione Assistita, quando in realtà è perchè sta crescendo il numero di persone con problemi di fertilità che si rivolgono a noi perchè gli aiutiamo ad essere genitori”, afferma la Dottoressa. Marisa López-Teijón.